



FONDATION FELLINI
POUR LE CINÉMA

25° anniversaire (2001 – 2026)
Observateur auprès de l'UNESCO (2026 – 2029)

Chiusura della mostra **Milo Manara | Umberto Eco Il Nome della Rosa**
Spazio Culturale della Casa del Diavolo, 2 settembre 2026
Messaggio del Presidente della Fondazione Fellini

In occasione della chiusura della terza mostra per il 25° anniversario della Fondazione Fellini, intitolata *Milo Manara | Umberto Eco Il Nome della Rosa*, la Fondazione Fellini presenta la pubblicazione delle mostre organizzate per commemorare il 10° anniversario della morte di Umberto Eco e il 40° anniversario del film di Jean-Jacques Annaud. C'è qualcosa di magico nell'incontrare i grandi artisti, perché gettano nuova luce sul nostro tempo e perché ci connettono, in un certo senso, al loro processo creativo. Musei, gallerie e spazi culturali sono quindi luoghi a parte rispetto al mondo: il tempo lì non ha più la stessa sostanza e il nostro rapporto con le cose, con noi stessi, con gli altri, può essere ridefinito, e persino recuperato, in una forma di contemplazione artistica che risuona con le opere presentate.

Da 25 anni, la Fondazione Fellini propone mostre interdisciplinari, forse perché l'arte cinematografica lo permette, o addirittura lo esige: si pensi alla nostra prima grande esposizione, al Palais de Beaulieu di Losanna nel 2003, dove 800 opere originali incorniciate erano sospese da 3 km di cavi d'acciaio in una scenografia che evocava un circo e un labirinto. In quell'occasione, e per il decimo anniversario della morte del Maestro, Maurice Béjart creò un balletto intitolato *Ciao Federico*, una coreografia che esplorava tutti i suoi film. Potremmo citare anche le mostre più recenti dedicate alle litografie di David Lynch, alle fotografie di Pedro Almodóvar e Wim Wenders, e gli omaggi al compositore di colonne sonore di Fellini, Nino Rota, presentati in collaborazione con orchestre del Vallese (l'Orchestra del Conservatorio Cantonale per l'inaugurazione del Centro Musicale di Sion, l'Orchestra delle Giovani Musicali di Saint-Maurice) e internazionali (l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo, l'Orchestra Nazionale di Cannes). Grazie alle tecnologie culturali, le nostre mostre hanno sapientemente integrato le voci degli artisti: è il caso della mostra attuale, che presenta interviste a Milo Manara di Federico Grandesso, a Gérald Morin, supervisore generale del film di Jean-Jacques Annaud, e al regista Reinhold Jaretsky, autore del documentario su Umberto Eco (2005, ARTE 2007).

Come le mostre, anche le pubblicazioni della Fondazione Fellini contribuiscono a questa forma di immersione, o esperienza artistica, offerta ai visitatori. Il 51° volume del programma editoriale della fondazione, questo catalogo include studi e contributi che ampliano le esposizioni e offrono una prospettiva contemporanea su queste opere. È inoltre opportuno sottolineare l'interazione di connessioni che queste pagine hanno favorito tra quattro prestigiose collezioni: i manoscritti medievali conservati presso l'Archivio di Stato del Vallese, la collezione della Fondazione Fellini comprendente i documenti essenziali del film di Jean-Jacques Annaud, la collezione della Fondazione Umberto Eco e la collezione personale di Milo Manara. In questo dialogo tra tradizione e modernità, il catalogo è anche un omaggio alla storia della stampa, in particolare a Venezia durante il suo glorioso periodo umanistico: i caratteri tipografici sono stati disegnati da Francesco Griffo per Aldo Manuzio per l'edizione del *De Aetna* del Cardinale Pietro Bembo. Nessuna parola è spezzata a fine riga. Il formato orizzontale ricorda uno schermo cinematografico. La foliazione rubricata evoca i manoscritti medievali. Infine, gli spazi di stampa sono definiti in conformità con la sezione aurea, presente nell'architettura classica.

Uno dei temi cruciali affrontati dalle nostre mostre e pubblicazioni non è immediatamente evidente, ma si manifesta nel medio e lungo termine: le partnership che si creano in occasione di tali eventi, dando vita a reti come illustrato in questo catalogo. Tutti i nostri partner, così come la Mostra del Cinema di Venezia, dove questo libro verrà presentato il 4 settembre presso l'Hotel Excelsior nel Padiglione della Regione Veneto su iniziativa del RIFF (River Film Festival), hanno avuto modo di conoscere il concetto di mediazione culturale che lega cultura e turismo, sviluppato dalla Fondazione Fellini per l'occasione al fine di promuovere la città di Sion. In questo 25° anniversario è un nuovo esempio del lavoro che la Fondazione svolge da molti anni a livello internazionale per la promozione della nostra splendida città, nonché del suo impegno come Istituzione Osservatrice dell'UNESCO.

A nome della Fondazione Fellini, desidero esprimere il nostro sincero ringraziamento ai nostri partner culturali e sostenitori: la Città di Sion, la Borghesia di Sion, lo Stato del Vallese, la Lotteria Romanda e il Collège des Creusets. Vi auguro una piacevole lettura e un affascinante viaggio nel tempo.

Stéphane Marti